

**Gli effetti.** La recessione ha colpito duramente

# Edilizia, una terapia shock per invertire la tendenza

**I**n sei anni, dal 2008 al 2013, gli investimenti in costruzioni hanno subito una riduzione del 30%, che li porta al livello del 1967, con un unico dato positivo che riguarda la manutenzione straordinaria a quota +16,5 punti, segno che lo stimolo derivante dagli incentivi fiscali legati a riqualificazione ed efficientamento energetico funzionano.

Per la nuova edilizia abitativa il calo è del 53,9%, per le opere pubbliche del 45,2 per cento. In un panorama che non mostra segnali di inversione di tendenza, il Veneto, una delle regioni con più alto tasso di imprese edili - dove il settore ha iniziato a soffrire con un anno di anticipo rispetto alla media nazionale - non fa meglio e perde ulteriore terreno, tanto che il presidente dell'Ance regionale, Luigi Schiavo, chiede una terapia shock.

«È in atto una grave destrutturazione delle aziende edili del Veneto - spiega -. La costante emorragia di investimenti, che si protrae da 26 trimestri consecutivi, ha reso le imprese del settore più piccole, meno competitive, più esposte alla fuoriuscita di capitale umano. Il rischio così è quello di affrontare con le armi spuntate le sfide della "nuova edilizia", orientata agli investimenti innovativi, e di perdere terreno nei confronti delle imprese di altri territori».

I dati dicono che proprio qui l'intensità della caduta è addirittura aumentata nell'anno che si è concluso. Solo nel 2013 si sono persi 19mila lavoratori (in cinque anni si arriva a 53.800 unità) con 304 fallimenti di imprese (+17%) e un calo di investimenti di circa 600 milioni di euro (-6,6%). E l'indicatore complessivo delle costruzioni nello stesso arco di tem-

po segna -34,3 per cento.

La crisi economica generalizzata non basta a spiegare: «Non è solo una questione di congiuntura, il settore - prosegue Schiavo - è stato appesantito da una tassazione iniqua e scelte di politica economica miopi, che hanno sostenuto sprechi e cattiva gestione della pubblica amministrazione». Così, dal 1990, le risorse destinate a nuove infrastrutture sono crollate del 61,2%,

## IN DISCESA

Dal 2008 in Italia gli investimenti si sono ridotti del 30%, in controtendenza solo le riqualificazioni straordinarie (effetto bonus)

## IN VENETO

La crisi è arrivata con un anno di anticipo: solo nel 2013 persi 19mila posti di lavoro e le aziende si ritrovano indebolite e rimpicciolite

mentre la spesa per la gestione degli enti locali è aumentata di oltre il 30 per cento.

Anche qui gli incentivi fiscali hanno prodotto un effetto: con 72mila istanze, proprio il Veneto è la regione più attiva nell'utilizzo di questo strumento. Ma la Banca d'Italia segnala che non si arresta la caduta dei mutui per investimenti in costruzioni; fra il 2007 e il 2013, un taglio di oltre 12 miliardi per le imprese, quasi 10 per le famiglie: secondo il rapporto Ance sull'industria delle costruzioni, praticamente l'aggiustamento dei bilanci bancari è avvenuto quasi esclusivamente a spese del set-

tore, sia in Italia che in Veneto.

E nonostante le misure prese nel corso del 2013, i ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni hanno continuato a creare una situazione di forte sofferenza, tanto che il tema resta una delle priorità per poter guardare alla ripresa. Una ripresa alla quale non sembra bastare quanto deciso nella Legge di Stabilità 2014, che «è apprezzabile nelle scelte, ma si caratterizza per l'esiguità delle risorse stanziati per le infrastrutture rispetto alle reali esigenze del Paese».

Ecco perché la terapia non può che essere «uno shock di investimenti sulla salvaguardia del territorio, sull'edilizia scolastica, sulla riqualificazione delle città e dei centri storici oltre che sulle manutenzioni», necessario «per invertire la tendenza - sottolinea il presidente dell'Ance Veneto - e salvaguardare un comparto sul quale insiste il 20% del Pil del manifatturiero regionale».

Nel 2010, l'accordo tra ministero dell'Ambiente e Regione Veneto aveva portato allo stanziamento di 45 milioni per 46 interventi, «ma nessuna opera finanziata da fondi governativi risulta oggi completata e i lavori sono in corso solo per il 3% del valore dei progetti. Ci sono troppe frammentazioni delle competenze e bisogna fare chiarezza sulle risorse disponibili. Dopo l'apertura dell'Europa - conclude Schiavo - sul Patto di stabilità, il governo non ha più alibi: adesso indichi gli strumenti e i tempi per sbloccare le risorse e individui una cabina di regia che renda effettivi e immediati gli investimenti».

**B. Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Così il comparto

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN ITALIA

Al netto dei costi per trasferimento di proprietà

	2013* (milioni di euro)	Variazioni % in quantità							
		2008	2009	2010	2011*	2012*	2013*	2014*	2008-2014*
<b>Costruzioni</b>	128.746	-2,4	-8,6	-4,7	-4,2	-7,6	-6,9	-2,5	-31,7
<b>Abitazioni</b>	70.321	-0,4	-8,1	-0,1	-2,9	-6,4	-5,0	-0,8	-21,8
- nuove*	21.946	-3,7	-18,7	-6,1	-7,5	-17,0	-18,4	-9,2	-58,1
- manutenzione straordinaria*	48.375	3,5	3,1	4,8	0,6	0,8	2,6	3,0	20,0
<b>Non residenziali</b>	58.425	-4,4	-9,1	-9,4	-5,7	-9,1	-9,2	-4,6	-41,5
- private*	35.239	-2,2	-10,7	-6,9	-2,1	-8,0	-9,1	-4,3	-36,3
- pubbliche*	23.186	-7,2	-7,0	-12,6	-10,5	-10,6	-9,3	-5,1	-48,0

(\*) Stime

Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat

### INVESTIMENTI IN COSTRUZIONI IN VENETO

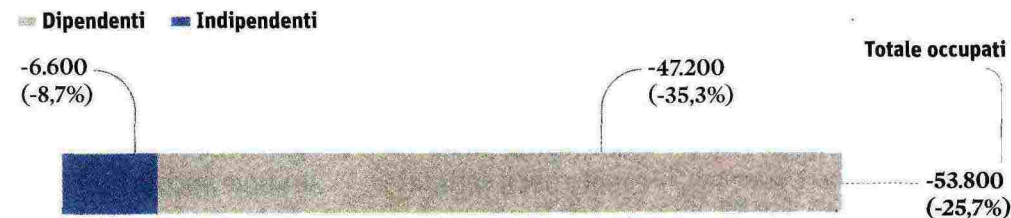
Al netto dei costi per trasferimento di proprietà

	2013 (milioni di euro)	Variazioni % in quantità							
		2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2008-2014
<b>Costruzioni</b>	13.526	-5,0	-10,5	-7,1	-5,1	-6,1	-6,6	-2,4	-35,8
<b>Abitazioni</b>	7.437	-2,2	-11,8	-6,0	-2,9	-3,0	-4,6	-0,5	-27,4
- nuove costruzioni	2.855	-4,7	-21,4	-13,0	-7,6	-8,5	-14,5	-6,1	-55,8
- manutenzioni straord. e recupero	4.582	1,3	0,8	1,2	1,2	1,5	2,9	3,0	12,5
<b>Costruzioni non residenziali private</b>	4.040	-6,7	-9,2	-8,0	-6,5	-9,0	-9,1	-4,3	-42,3
<b>Costruzioni non residenziali pubbliche</b>	2.049	-10,0	-9,3	-8,9	-8,9	-10,6	-9,0	-5,6	-48,0

Fonte: Elaborazione Ance - Ance Veneto

### OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI IN VENETO

Variazione assoluta quarto trimestre 2013 rispetto al quarto trimestre 2008



Nota: Rilevazione continua sulle forze di lavoro

Fonte: Elaborazione Ance su dati Istat (Ateco 2007)